

LA VISIONE DI IRIDE

**LA CREAZIONE DI UNO
STRUMENTO INTEGRATO: IL
DISTRETTO INFRASTRUTTURALE
SOSTENIBILE – D.I.S.**

INFRASTRUTTURE: UN EQUILIBRIO COMPLESSO

Contesti, criticità, soluzioni:
la sostenibilità come asset strategico

**DOCUMENTO DI
INDIRIZZI
E PROGRAMMAZIONE**

INFRASTRUTTURE: UN EQUILIBRIO COMPLESSO

È iniziata l'attività di un laboratorio aperto, concreto e condiviso: **IRIDE Circular Lab**. Un'esperienza che ha messo intorno allo stesso tavolo **progettisti, costruttori, gestori e istituzioni**, uniti da una visione comune: trasformare la **sostenibilità** da etichetta finale a **criterio guida** in tutte le fasi della progettazione e nella gestione.



Sostenibilità al centro

Trasformare la sostenibilità da semplice slogan a **criterio guida** fin dalla fase di fattibilità, orientando ogni scelta progettuale, di cantiere e di gestione.



Confronto e condivisione

L'evento si svolge come tavola rotonda aperta per l'**ascolto** e il **confronto** tra operatori, gestori, progettisti, istituzioni e comunità, promuovendo un percorso concreto di **condivisione**.



Approccio integrato

Superare la logica del singolo intervento, riconoscendo che ogni opera si inserisce in un sistema più ampio e **interconnesso** per ottimizzare tempi, costi e risorse.



Sviluppo consapevole

Concepire la sostenibilità non più come requisito esterno o premiante, ma come **principio strutturale** per uno sviluppo più intelligente, consapevole e condiviso del territorio.

MACROTEMI DEL CONFRONTO

Durante l'evento, sono stati illustrati approcci, esperienze e visioni in tema di sostenibilità. Per dare ordine a questi contributi e valorizzarli, sono stati individuati **tre macro-ambiti operativi** che rappresentano altrettanti punti di **contatto** tra sostenibilità e infrastrutture. Si tratta di tre dimensioni **concrete, complementari e interconnesse**, in cui si gioca la sfida della transizione sostenibile:

Innovazione



milanoserravalle
milanotangenziali

autostrade
per l'Italia



A22 Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

TELT
LYON TURIN

anas
GRUPPO FS ITALIANE

MGA
manutenzioni generali autostrade
A company of
rewaygroup

TORINO AIRPORT
TO SAGAT

Aree Urbane ed Extraurbane



milanoserravalle
milanotangenziali

autostrade
per l'Italia



A22 Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

TORINO AIRPORT
TO SAGAT

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Cantiere



MGA
manutenzioni generali autostrade
A company of
rewaygroup

TELT
LYON TURIN

LE VOCI DEL CONFRONTO SUI MACROTEMI

Approfondimenti e spunti raccolti dagli attori coinvolti, per una visione concreta dei cluster:



Innovazione

La **digitalizzazione** e l'**intelligenza artificiale** consentono di “ascoltare” e interpretare le infrastrutture in tempo reale. Ne derivano flussi più efficienti, minori consumi energetici, cantieri più brevi e meno sprechi. I sistemi digitali rendono misurabile ogni consumo e permettono di progettare impianti sempre più sostenibili, fino a ottimizzare anche i processi interni.



Aree urbane ed extraurbane

Le infrastrutture non sono corpi estranei, ma **leve di rigenerazione**. Ogni opera deve dialogare con il paesaggio, le comunità locali e gli ecosistemi. L'attenzione si sposta dal “cosa si costruisce” al “come” e “per chi”, con particolare richiesta di spazi verdi e qualità della vita.



Cantiere

Il cantiere diventa uno **spazio strategico**, non più solo operativo. Imprese e gestori adottano pratiche a basso impatto, come gestione dei rifiuti e riuso dei materiali. Un'organizzazione modulare e razionale riduce tempi e disagi, portando benefici ambientali e sociali al territorio.

LA NECESSARIA EVOLUZIONE DEL MODELLO ATTUALE



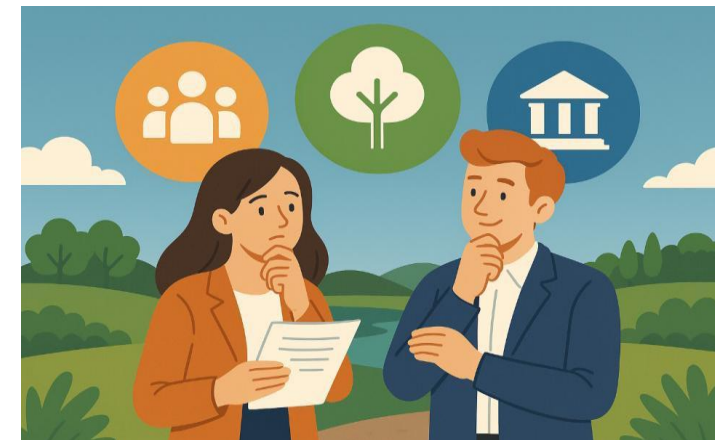
Frammentazione delle iniziative

Troppo spesso le opere infrastrutturali vengono progettate come interventi isolati, senza una visione sistemica. Questo porta a **sovrapposizioni, inefficienze e mancanza di sinergia**, riducendo il potenziale complessivo di sostenibilità.



Opportunità di una regia integrata

Serve un modello condiviso e replicabile che coordini gestori, imprese, istituzioni e comunità locali. Oggi **le responsabilità sono spesso frammentate e settoriali**, con il risultato di una governance debole, incapace di favorire programmazione comune e dialogo territoriale.



Una visione più ampia

Occorre un cambio di paradigma: puntare alla **sostenibilità cumulativa**, capace di trasformare la somma di singoli interventi in un vero **moltiplicatore di valore territoriale**. Solo così le infrastrutture possono diventare leve di sviluppo e non generatori di impatti isolati.

ARCHITETTURA DEL MODELLO DIS

Questa duplice struttura assicura **scalabilità** e **pertinenza**.



Il lato delle sinergie dei promotori

Linee guida per lo sviluppo omogeneo: principi, standard e metodologie universali applicabili a qualsiasi DIS, garantendo coerenza e qualità. Include KPI di sostenibilità e framework per la valutazione chiari e misurabili che coprono aspetti **ambientali** (es. riduzione emissioni, consumo risorse), **sociali** (es. impatto sulla comunità, inclusione) ed **economici** (es. efficienza costi, creazione valore). Vengono definiti anche framework robusti per la valutazione periodica delle prestazioni e l'identificazione di **best practice**, favorendo un miglioramento continuo e la condivisione della conoscenza a livello globale. Queste linee guida fungono da "**scheletro**" del modello assicurando una base solida e scientificamente fondata per ogni DIS.



L'aspetto territoriale

Adattamento locale: introduce la flessibilità indispensabile per personalizzare e calibrare l'implementazione del DIS in base alle specificità uniche di ogni contesto. Ciò include l'analisi dettagliata delle caratteristiche geografiche, delle condizioni socio-economiche, delle esigenze infrastrutturali preesistenti e delle priorità ambientali della regione. È fondamentale il **coinvolgimento attivo degli stakeholder locali** come enti pubblici, imprese del territorio, università, associazioni e cittadini, per co-creare soluzioni su misura. Questo approccio partecipativo assicura che le infrastrutture rispondano in modo pertinente alle reali necessità della comunità e che aumenti l'accettazione sociale dei progetti. La parte territoriale permette di tradurre i principi universali in azioni concrete e impattanti valorizzando le risorse e le peculiarità di ciascun ambiente.

LA VISIONE DI IRIDE: LA CREAZIONE DI UNO STRUMENTO INTEGRATO

IL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE



DISTRETTO DIS PER LA PROGRAMMAZIONE

Il **Distretto Infrastrutturale Sostenibile (DIS)** è un nuovo modello di gestione integrata, fondato su sostenibilità, replicabilità e scalabilità. Mira a superare la frammentazione attuale e a costruire un approccio sistemico, dove istituzioni, imprese e comunità lavorano insieme con responsabilità ed equilibrio. Il **DIS** può attivarsi in **diverse fasi del ciclo di vita di un'opera**.



DISTRETTO DIS PER LA PROGETTAZIONE

1. **In fase di programmazione e indirizzo (DIS-1)** – definisce gli indirizzi progettuali fin dall'inizio, integrando esigenze territoriali, policy ambientali e obiettivi europei.
2. **Durante lo sviluppo progettuale e il coordinamento tra iniziative (DIS-2)** – coordina le opere presenti nello stesso territorio, evitando duplicazioni e creando economie di scala.
3. **Nella fase di monitoraggio e rendicontazione (DIS-3)** – ottimizza i controlli e amplia l'efficacia delle verifiche ambientali e prestazionali.



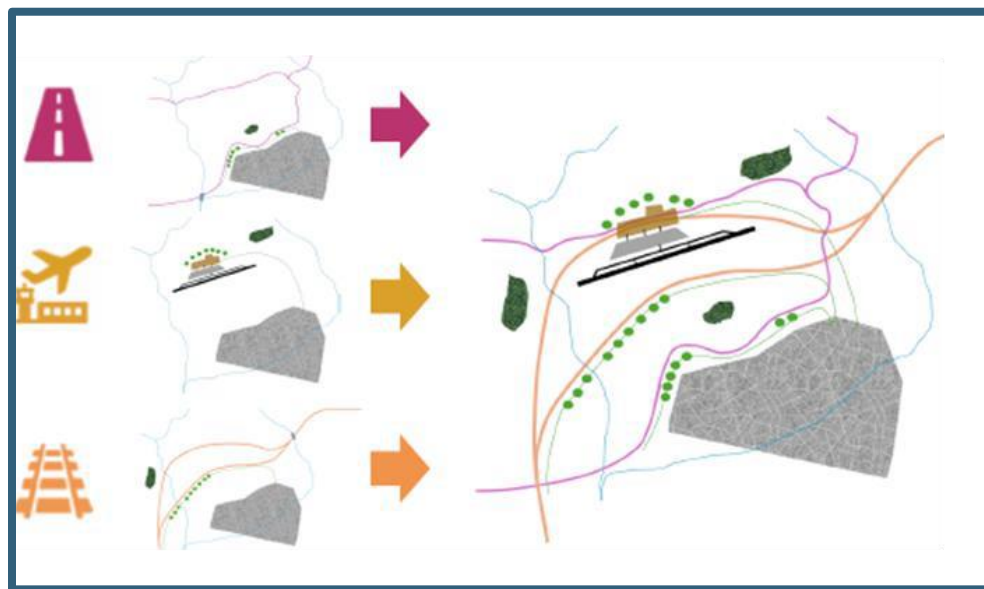
DISTRETTO DIS PER LA RENDICONTAZIONE

Con il DIS, ogni infrastruttura diventa parte di una rete, generando benefici esponenziali e creando un vero **blueprint per il futuro**.

I PRINCIPI E LA STRATEGIA ALLA BASE DEL DIS

Un'infrastruttura chiave — puntuale o lineare — è un fulcro strategico con perimetro d'azione adattivo al territorio: morfologia, connessioni, relazioni socioeconomiche, attori. Questa **flessibilità** rende il modello DIS adatto a contesti diversi e moltiplica il valore sistemico, catalizzando sviluppo: investimenti, occupazione, innovazione.

Singole iniziative infrastrutturali



Distretto Infrastrutturale Sostenibile



LA STRUTTURA E LE FASI DEL DIS

Il Distretto Infrastrutturale Sostenibile è un modello che trasforma le infrastrutture in leve di sviluppo. Semplifica procedure, rafforza il dialogo tra attori pubblici e privati e crea tavoli di lavoro dove comunicazione, compliance e gestione convergono in modo collaborativo.



IL LEGANTE DEL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

LA GOVERNANCE DEL DIS

Per un **gestore di infrastrutture** (strade, reti elettriche, ferrovie, data center), la **Governance** è il pilastro che deve garantire la continuità di servizi essenziali per la società e gestire asset con cicli di vita decennali.

In questo settore, una buona governance si traduce in quattro aree chiave:

- **Pianificazione e Ciclo di Vita (Asset Management):** Definizione di processi trasparenti per la selezione, progettazione e manutenzione delle opere. Inoltre la governance deve essere improntata all'intero ciclo di vita del progetto per evitare sprechi ed inefficienze. Deve consentire la decarbonizzazione.
- **Resilienza e Gestione dei Rischi:** Un gestore deve avere protocolli chiari per affrontare minacce fisiche (cambiamento climatico, disastri naturali) e digitali.
- **Relazione con gli Stakeholder:** Gestire le infrastrutture significa interagire con i territori e le comunità. Una governance efficace include meccanismi di consultazione pubblica e trasparenza per prevenire conflitti sociali e assicurare lo sviluppo inclusivo migliorando la qualità della vita collettiva.
- **Integrazione dei criteri ESG:** I gestori devono allineare i loro modelli di governo agli standard di sostenibilità.

Senza una governance solida, le infrastrutture rischiano ritardi, costi imprevisti e perdita di fiducia da parte di cittadini e investitori. La Governance sinergica è un motore intrinseco di Sostenibilità.

Le infrastrutture sostenibili presenti su un territorio devono avere elementi comuni di governance.



IL DIS: una piattaforma di coordinamento ESG



IL LEGANTE DEL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

OBIETTIVO DEL LAB1: LA GOVERNANCE DEL DIS

La governance delle infrastrutture nell'ambito del DIS deve mirare a modernizzare, digitalizzare e rendere sostenibili le opere presenti nel distretto nella loro lettura sinergica.

Gli obiettivi principali ai cui si può puntare mediante una gestione integrata delle infrastrutture includono la semplificazione delle procedure autorizzative, il rafforzamento della capacità amministrativa e il monitoraggio degli investimenti, garantendo sicurezza, sostenibilità ambientale e coesione sociale.

I gestori che aderiscono al DIS mettono insieme le loro risorse e il loro potere gestionale per mirare a:

- **Efficienza e Semplificazione:** Snellire le procedure di pianificazione, approvazione e realizzazione delle opere.
- **Resilienza e Sicurezza:** Potenziamento e messa in sicurezza delle infrastrutture per aumentarne la resilienza agli effetti del cambiamento climatico.
- **Sostenibilità Ambientale:** Integrazione dei criteri ESG, transizione energetica, riduzione dell'inquinamento e protezione del capitale naturale, in linea con lo European Green Deal.
- **Innovazione Digitale:** Digitalizzazione dei servizi e delle infrastrutture (smart grids e roads, porti digitali).
- **Competitività e Crescita:** Miglioramento dei servizi ai territori e competitività.
- **Trasparenza e Controllo:** Rafforzamento del monitoraggio per garantire il rispetto dei target di spesa e l'efficacia degli interventi. Implementare reti di monitoraggio ambientale e di gestione ambientale sia della realizzazione delle opere che del loro esercizio con un sistema «unico» integrato nel territorio
- **Rendicontazione della sostenibilità:** raggiungimento degli obiettivi sinergici e riscontro delle esigenze degli stakeholder

IL LEGANTE DEL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

LA GOVERNANCE DEL DIS: UNA VISIONE STRATEGICA

Come avere una visione strategica comune per le infrastrutture nel DIS.

Una condizione necessaria per un sistema di infrastrutture di successo è quello di sviluppare, oltre ad un piano di sviluppo ed attuazione (progettualità) della singola infrastruttura, un sistema di lettura e di gestione integrato volto alla sostenibilità complessiva. A tale scopo occorre che i gestori delle singole opere o dei sistemi di opere presenti sul territorio che definisce il DIS siano pronti, di comune accordo e secondo una politica sinergica, a

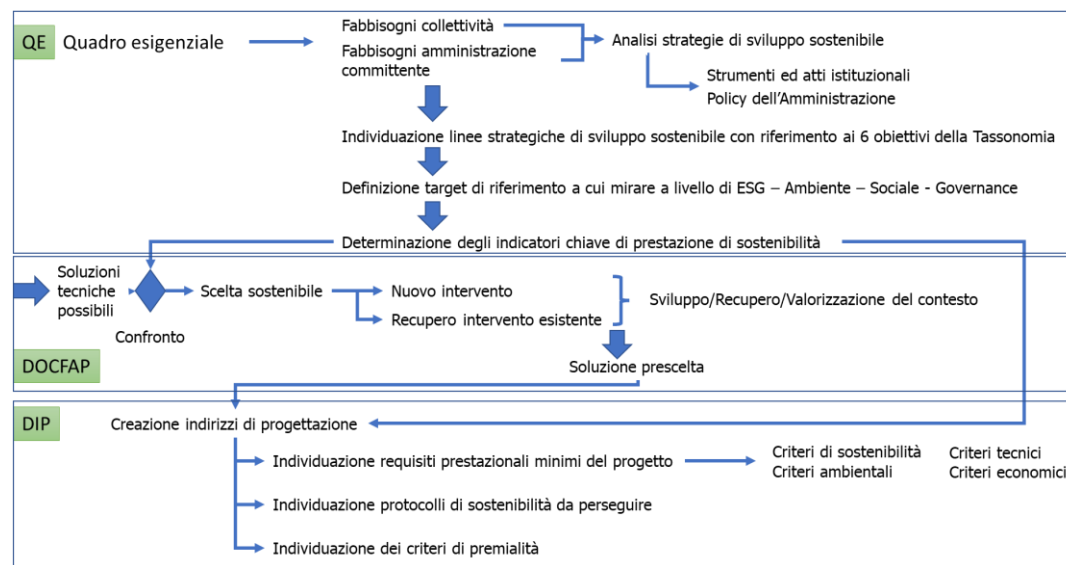
- 1) Definire un quadro di azioni chiave per il rapporto con le istituzioni
- 2) Definire un chiaro quadro delle esigenze delle infrastrutture nel loro complesso e verificarne la mutua efficacia
- 3) Individuare le potenzialità che possono essere colte, sviluppate e/o create nell'ambito territoriale del DIS
- 4) Coinvolgere e verificare le esigenze delle parti interessate
- 5) Definire le modalità di sviluppo e la loro articolazione per dare una risposta complessiva alle esigenze sociali
- 6) Garantire un consenso ampio delle parti sociali coinvolte e la sostenibilità finanziaria
- 7) Monitorare e aggiornare lo sviluppo programmato

Una volta definiti tali aspetti e delineato un programma di azione/i ogni gestore avrà modo di sviluppare e gestire la propria infrastruttura avendo cura di attuare le indicazioni collegialmente definite.

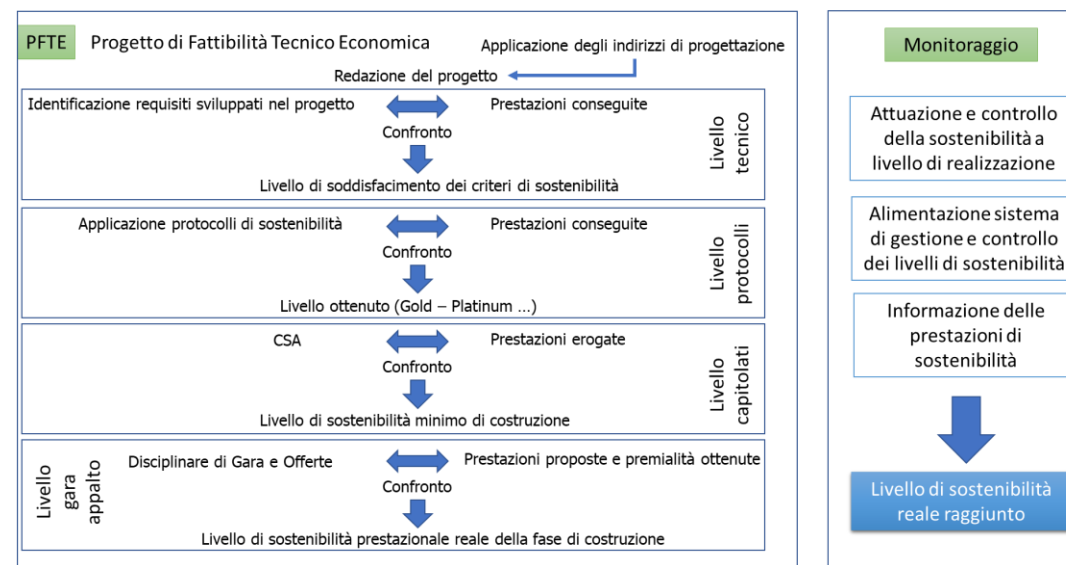
IL LEGANTE DEL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

OBIETTIVO DEL LAB1: LA GOVERNANCE DEL DIS

La catena logica della sostenibilità - Parte 1/2

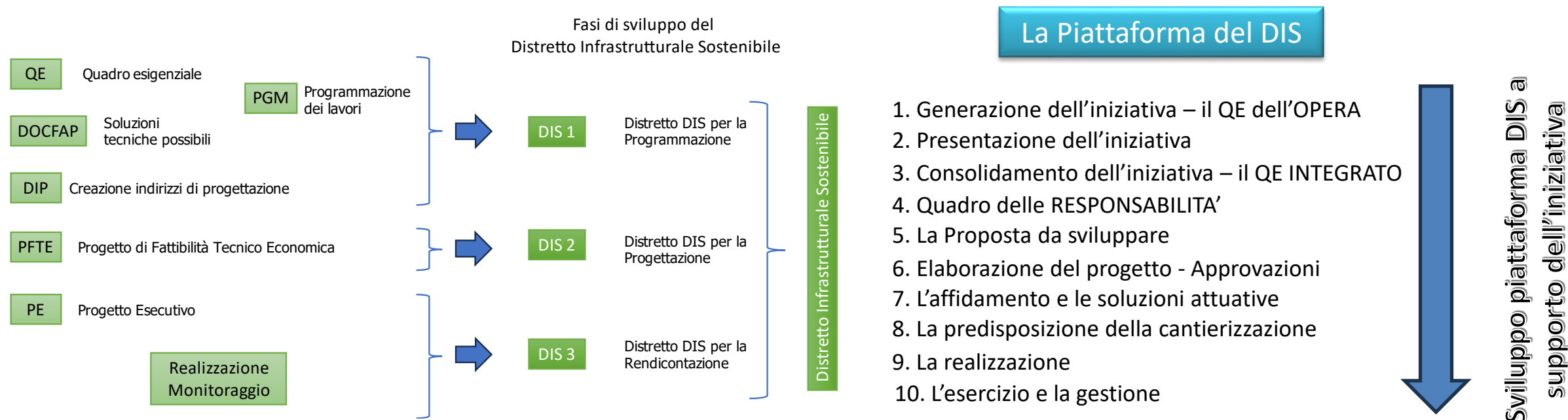


La catena logica della sostenibilità - Parte 2/2



DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE LA PIATTAFORMA DIS

OBIETTIVO DEL LAB1: LA GOVERNANCE DEL DIS



Struttura digitale, un diario/protocollo con le annotazioni/steps di evoluzione e consolidamento delle tappe fondamentali della definizione, evoluzione, progettazione, approvazione, realizzazione
UNA SORTA DI QUADERNO DEI TAGLIANDI – PATTO DI CANTIERE - ECC

COSA C'E' DA FARE

LA COSTITUZIONE DEL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

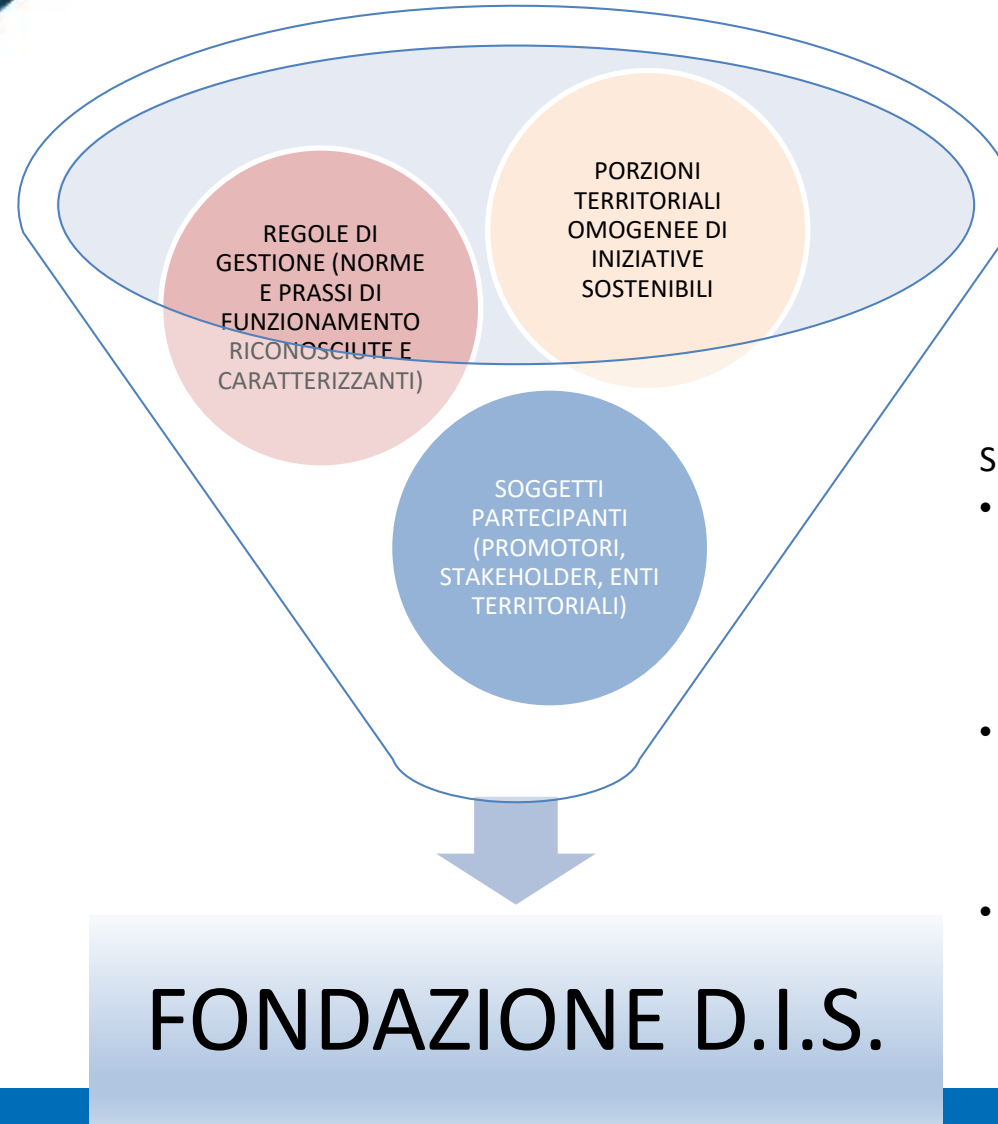
LAB 1

Caratteristiche Principali

- **Interoperabilità:** Consente a componenti diversi di funzionare insieme.
- **Integrazione:** Offre interfacce semplificate per l'utente finale.
- **Modello di Business:** creare valore connettendo chi produce e chi gestisce.

Il DIS deve diventare:

- un asset ESG di posizionamento,
- una base solida per dialogare con soggetti preposti al controllo e alle approvazioni, banche e investitori,
- uno strumento utile anche in operazioni di finanziamento "green" o "sustainability-linked".



Il DIS come arcipelago
realità territoriali e iniziative
in esse presenti

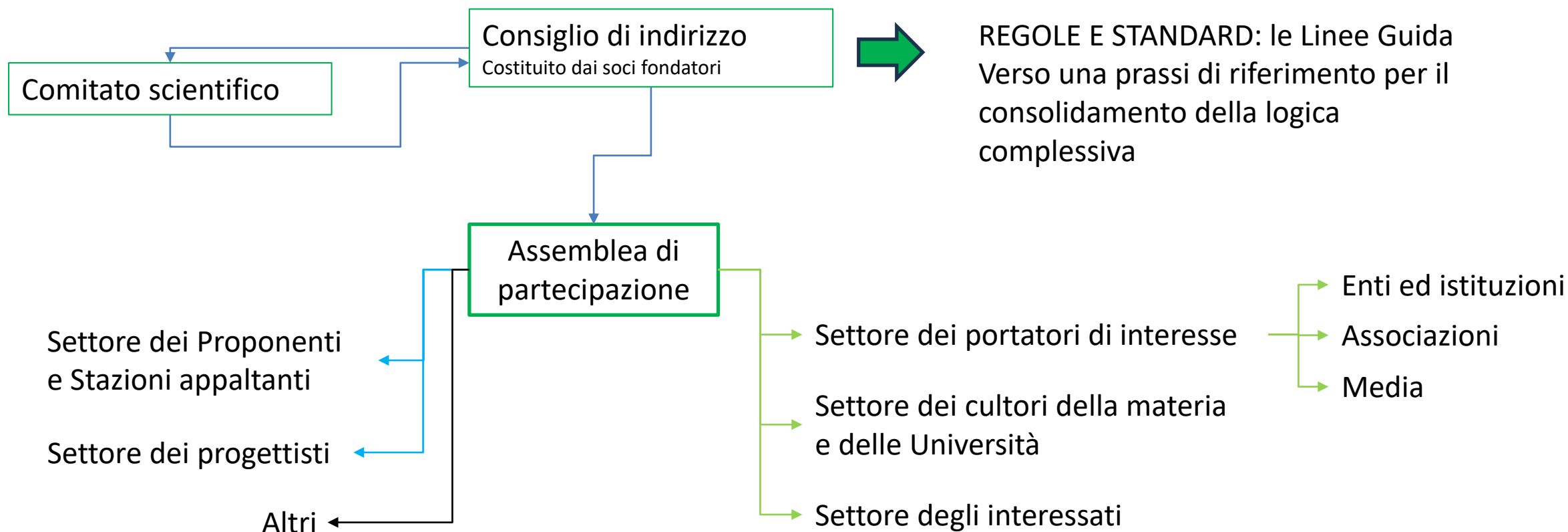


Spunti di evoluzione:

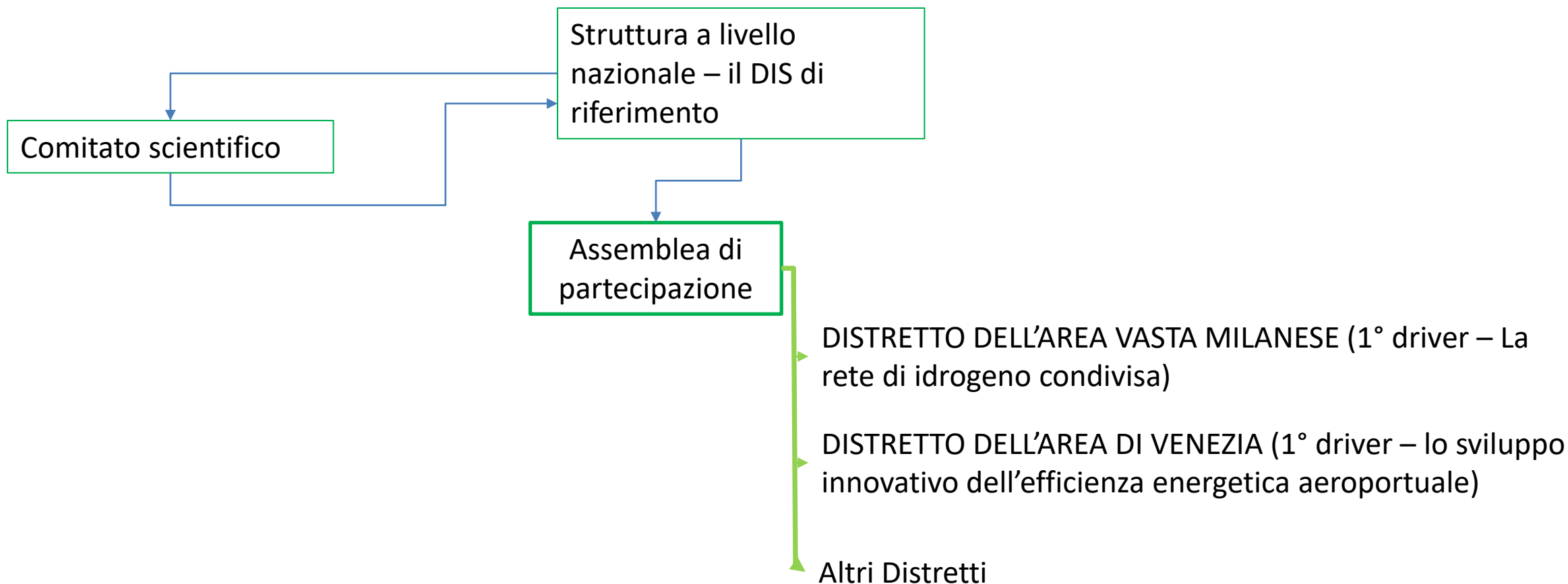
- Rendere espliciti:
 - KPI ESG di Distretto,
 - ruoli e responsabilità decisionali,
 - meccanismi di accountability tra i partecipanti.
- Collegare il DIS:
 - ai criteri ESRS,
 - alle metriche che poi finiscono davvero nei bilanci di sostenibilità.
- Formalizzare il DIS come oggetto "leggibile" da:
 - soggetti di verifica ed approvazione
 - PA
 - mercato finanziario

FONDAZIONE ITALIANA DEL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

Costituzione di una struttura generale e il riferimento delle iniziative con i principali attori interessati all'iniziativa



FONDAZIONE ITALIANA DEL DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE



UN PRIMO DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

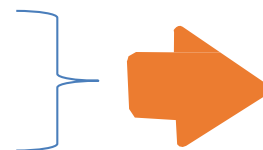
BOZZA DA SVILUPPARE

Nell'esame del «Potenziale distrettuale» è nata una prima idea di sviluppo

L'idea nasce dall'aver coniugato un ambito territoriale e una tematica di sostenibilità

Ambito territoriale: area vasta milanese

Tematica di sostenibilità: l'idrogeno



DIS-AVM (Area Vasta Milanese)

1° Driver di Sostenibilità del DIS-AVM: La rete di idrogeno condivisa

SOGGETTI DA COINVOLGERE

INFRASTRUTTURALI	SERRAVALLE , SEA , ASTM, XXX
PRODUZIONE	EDISON , ENGIE, ENI, XXX
FORNITURA	LINDE

* in rosso soggetti interessati, altri da intervistare

CIRCULARITA' DELL'INIZIATIVA

NELLA PRODUZIONE	Utilizzo acque di falda per riequilibrio territoriale evitando criticità e necessità di interventi hard per la gestione
	Utilizzo energia verde da impianti delle infrastrutture
NELLA FORNITURA	Delineare un piano di ubicazione stazioni di distribuzioni per gli utenti infrastrutturali
	Altri.....

Strumenti per il DISTRETTO INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE

LA GOVERNANCE DEL DIS: UNA VISIONE STRATEGICA



SVILUPPO LINEE GUIDA PER LA
GOVERNANCE DEL DISTRETTO
INFRASTRUTTURALE SOSTENIBILE